

72
COLOMBO ALESSANDRO

220

COLOMBO ALESSANDRO

nato a Busto Arsizio il _____

ivi residente in via le Trentino 28

un figlio Sacerdote di nome MARCO

Proviene da modesta famiglia di operai-agricoltori come era nel costume dei bustocchi.

Ragazzo, cresciuto all'oratorio S. Filippo che frequentava già nella sede di via Goito e poi di via Calatafimi.

Prestato il Servizio militare, rientrava in famiglia e continuava la frequenza all'oratorio e nell'azione cattolica.

Sposato, con figli, sempre iscritto all'azione cattolica, dopo l'8 settembre 1943, si è subito inquadrato nei primi gruppi della resistenza cattolica organizzata da Luciano Vignati.

Con i suoi uomini, essendo da capo squadra, diventata comandante di brigata, ha partecipato a numerose azioni di guerra ed atti di sabotaggio a linee elettriche e telefoniche, nonché l'assalto a cabina elettrica delle officine Comerio unitamente ad Alfonso Armiraglio, Pierino Vercelli ed altri. Ha più volte partecipato a disarmi di elementi della PAI (polizia africana italiana) ed a brigatisti neri, nonché tedeschi. Ha partecipato al recupero e trasporto di armi fino a dotare tutti gli uomini di moschetti, mitra e pistole per essere pronti all'ora X.

La casa di "Sandren" nome di battaglia riconosciuto dal Comando Divisione, era diventato un arsenale, oltre che rifugio per molti sbandati e partigiani del piano.

Aveva educato il figlio Marco, ancora bambinetto, a vigilare come vedetta sui movimenti dei brigatisti, della GNR e dei Tedeschi, che, frequentemente, per informazioni dei soliti traditori, ispezionavano la zona.

All'audacia sapeva unire riservatezza ed astuzia al punto che non ebbe a subire direttamente e per i suoi uomini, azioni di rappresaglia.

In un'azione ai 5 ponti di Busto, dove perdette la vita un suo partigiano, seppe sganciarsi col resto degli uomini e riparare al sicuro.

Alla vigilia dell'insurrezione, pronto coi suoi armati, passò intere notti fuori casa in attesa dell'ordine di intervenire.

Nella notte tra il 24 ed il 25 Aprile, avuto l'ordine di insorgere, si installò coi capi dell'organizzazione dei patrioti del raggruppamento A. Di Dio, alle scuole Manzoni dove venne insediato il Comando partigiano.

Ha partecipato alle azioni di disarmo del gruppo tedesco di Sacconago, di Magnago e del gruppo Faggioni di Castano I°.

La mattina del 28 aprile, con due partigiani, su una motocarozzetta dove era installata una mitragliera del tipo antiaereo a 4 canne da 20 m/m

ricevuto l'ordine di accertare i movimenti dei tedeschi che intendevano marciare su Busto, non esitò, di fronte ad una colonna di oltre 4500 uomini, armatissimi e con pezzi d'artiglieria a sparare raffiche di mitraglia che ebbe il risultato positivo di bloccare i movimenti della colonna stessa.

L'affluire ^{di uomini armati e} del comandante del raggruppamento in zona operazioni poco in là dal Cimitero di Busto, consentì il disarmo dell'intera colonna

Successivamente si adoperò per scortare la colonna disarmata ed organizzare agli ordini del comando il primo campo di concentramento all'ex sede della Todth e poi al campo sportivo di Busto.

DUE CONIUGI DI VIALE TRENTINO

PREALPINA 23/5/1986

Alessandro e Pierina cinquant'anni insieme



Raggiungono oggi i cinquant'anni di matrimonio i coniugi Alessandro Colombo, 75 anni e Pierina Gallazzi, 73 anni abitanti in viale Trentino.

Gli «sposini» si unirono in matrimonio nella chiesa di San Michele. Oggi festeggiano le loro nozze d'oro attornati dai figli, dalla figlia, dai nipoti e dagli altri parenti e amici. Auguri.



Alessandro Colombo

L'addio dei partigiani al comandante «Sandren»

I «fazzoletti azzurri» in lutto, accompagneranno questa mattina all'ultima dimora, il partigiano Alessandro Colombo, noto col nome di battaglia di «Sandren», morto l'altro giorno all'età di 78 anni. I funerali sono in programma alle 9.30, con partenza dall'abitazione di viale Trentino.

Alessandro Colombo fu molto noto all'epoca della Resistenza, avendo ricoperto la carica di comandante della Brigata «Giani», una delle formazioni partigiane che operarono in città nel periodo dell'occupazione nazista. Si trattava di un corpo che faceva parte del Raggruppamento divisione patrioti «Alfredo Di Dio». Grande amico del comandante partigiano Luciano Vignati, Colombo aveva fatto della sua casa un punto di riferimento per la resistenza bustese.

Svolse all'epoca una notevole attività sia nel periodo di occupazione, che in quello dell'insurrezione dopo il 25 aprile, partecipando agli scontri armati che si verificarono nelle località circostanti in cui intervennero i «fazzoletti azzurri» bustesi, contro i fascisti ed i nazisti e con Vignati prese parte alle trattative per la resa della colonna tedesca nota col nome del comandante, Stamm.

da RESISTENZA UNITA

marzo 1990

ALESSANDRO COLOMBO "SANDREN"

I «fazzoletti azzurri» in lutto e numerosi, hanno accompagnato il giorno 11 Novembre '89 all'ultima dimora, il partigiano Alessandro Colombo noto con il nome di battaglia «Sandren» morto all'età di 78 anni.

Alessandro Colombo fu molto noto all'epoca della Resistenza, avendo ricoperto la carica di comandante della Brigata «Dino Giani», una delle formazioni partigiane che operarono nella Città di Busto Arsizio nel periodo della occupazione nazifascista e che faceva parte del Raggruppamento Divisioni Patrioti «Alfredo Di Dio».

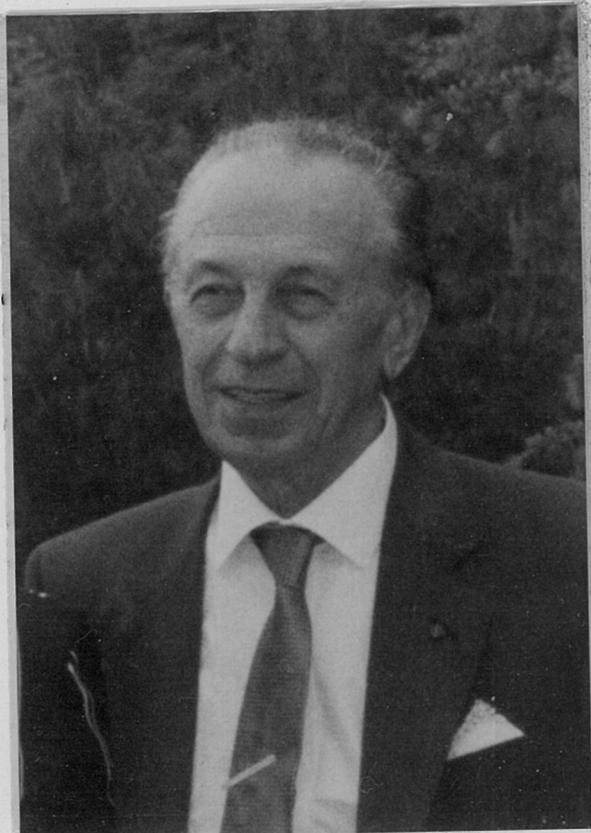
Grande amico di Luciano Vignati, Colombo aveva fatto della sua casa un punto

di riferimento per la resistenza bustese.

Svolse all'epoca una notevole attività sia nel periodo di occupazione, che in quello dell'insurrezione dopo il 25 Aprile, partecipando agli scontri armati che si verificarono nelle località circostanti in cui intervennero i «fazzoletti azzurri» bustesi, contro i fascisti ed i nazisti e con Vignati prese parte alle trattative per la resa della colonna tedesca nota col nome del comandante «Stamm».

Cavaliere della Repubblica per meriti partigiani, unanime è stato il cordoglio dell'Associazione «A. Di Dio» e alla sua cara Famiglia.

Ugo



Le sorelle Lina e Angela, il fratello Luigi con la moglie Chiara e la cognata Giannina sono vicini alla cara Pierina per la perdita del marito

Alessandro Colombo

Busto Arsizio, 9 novembre 89

37557

L'Associazione Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio, con infinito dolore annuncia la scomparsa del grande amico e partigiano

cav. Alessandro Colombo (Sandren)

comandante della gloriosa brigata «Dino Giani» e simbolo dei «Fazzoletti azzurri»

Busto Arsizio, 9 novembre 89

7/04151

Aida, Carla, Claudia, Carlo, Elsa, Franco, Pinuccia, Luciana, Luciano, Laura, Luisa, Franco, Piera, Rosy e famiglie sono vicini con l'affetto e l'amicizia di sempre a Guido, mamma e familiari e condividono il loro grande dolore per la scomparsa del caro

Alessandro Colombo

Busto Arsizio, 9 novembre 89

37509

figlia, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del

cavaliere della Repubblica Alessandro Colombo (Sandren)

Si ringraziano il dott. Renzo Gallazzi e l'infermiere Franco per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali avranno luogo sabato 11 novembre alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di viale Trentino, 28, per la Chiesa del Santo Redentore.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Gorla Minore.

Busto Arsizio, 9 novembre 89

7/04150

La moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Alessandro Colombo (cavaliere della Repubblica) (Sandren)

Si ringraziano il dott. Renzo Gallazzi e l'infermiere Franco per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali avranno luogo sabato 11 novembre alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di viale Trentino, 28, per la Chiesa del Santo Redentore.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Gorla Minore.

Busto Arsizio, 10 novembre 89

7/04150

Domande per i colloqui - interviste di

LM

AA

SC

Carlo Alberto

1) Appiano Appiano

2) Lupa Lupatone

1) Qual è il motivo per cui ha scelto di lavorare in un'azienda di famiglia?

Cioè, come mi presento al lavoro? Le cose del posto di lavoro? Come?

2) Quali sono le sue idee e i suoi progetti? E quale ruolo ha in azienda?

Quali idee e progetti ha in mente?

3) Quali sono le sue idee e i suoi progetti? E quale ruolo ha in azienda?

4) Quali sono le sue idee e i suoi progetti? E quale ruolo ha in azienda?

5) Quali sono le sue idee e i suoi progetti? E quale ruolo ha in azienda?

e più forte o debole x i conflitti, anche rispetto al conflitto di
 la parte di un dibattito potrei essere e delle + rischioso x
 in materia) e delle impunto nel settore non autorizz, ole
 (con Carlo e lemano, don Tedesco e Terrelli e don B. B. B.)
 alla Resistenza che si è ripunto essere nato duplice: le
 furono rappresentate ed, secondo quanto alle
 delle nostre zone, le non esultano mai erano unate, quindi
 dovranno i miei figli -
 essere al quale potei arrivare per primi costati i rapporti che poi
 fatto per la vita italiana, in don lupi, anche dell'arcivescovo di Trapani,
 un mio portavoce su cui pendeva una foglia, lo spero -
 per conto - Don Cipriani, tanto per molto tempo morto in don
 don Cam - Cuneo e Torino, perché alle volte offesa e immagine di
 Oltre al libro di Burzio ho fatto don Giuseppe Berra, che merita
 non, per favore, non, per un rapporto di dire e per i "colloqui"
 che ha avuto: i libri in edizioni per i Turchi, per la prima volta
 deve il libro di Resistenza non avrebbe avuto il reale sviluppo storico
 così e perché la Resistenza è un fatto di guerra e non
 furono, come nel caso di don Finot, non esultano e fare
 e per la Resistenza, che il libro è un fatto, alcune parti della
 per il cui libro di guerra del libro era un rapporto di noi
 L.M. - Il contributo del libro di Burzio è di fatto e di fatto,

6
 7

3

di libro manoscritto di Adriano Colacchio che prima delle liberazione
 in parte di fatto di guerra, che rappresenta delle lettere dell'81, e
 come in codice "La storia la fanno"
 la ragione, la parte storica, quando da S. Edoardo portiva la
 nessuno il libro manoscritto, parte di don Finot, che è un fatto
 esaurito, ma ben diverso (di abitudini che non potrei dire)

3

non poter combatterla - Supra. per il governo, infatti la responsabilità
della organizzazione è ancora, necessario è il più in etica potremo
avere di le anni venire -

Se

Cio è fatto vero che il suo aiuto lo era il potere liberato con
certamente come Berto, dove aiuto era in parte movimento organizzato
proprio grazie al lavoro dei molti.

UFFICIO FALSI

Fortunatamente di **A.A**

Fra dai più forti dei rapporti con i poteri e le delle in un momento di
pura inferno necessario rifare i malanni (aboliti e ricreati
della Rsi) di documenti, e ottenere ciclore - lavoro alla Fede

Comicio ho letto i ricordi dei motori per costruire i libri per
punte del colmare di Berto del comando di Villa Elettra.

Tacito lavorare e motore in detta zona da in venire e sapere il loro uso

che non sarebbe fatto; lo comprendo poi ad Attilio Rivolta, un amico

invece che mi preta di conto e infine il tutto per un o i poteri

ho lavorato anche un forbice (nervosa per i tempi e poco da lavorare

anche certe di ideologie), portavo la sua ditta con un certo

rischio, perché non era molto facile da avere dal luogo di

lavoro portavo parte di un certo di lavorare e poco.

FRASIO

LIBERAZIONE di Affonso Frania

(vedere fra i documenti inediti e serbati dell'interrogatorio)

tra le sue di gestione e inizio del febbraio '45. Riceviamo un messaggio
francese che parla di un imminente arrivo di armi nei campi

di Albano - furono rimasti (c'erano tutti più uomini miei, di Roberto

e Malaspina) e ricevevano un loro, ma il lavoro non veniva per un

giorno anche in mezzo a Berto - Accade però che io forniva da un

Partigiani di Boconago, che inavvertitamente fecero il minimo ai partigiani, e
che noi cercavamo sempre di evitare a questo punto, in quanto facevamo
e cercavamo il meno possibile X meno - questo per impedire l'ordine, quale
ne in via Portoria, del resto in caso di un morto creato (l'interpolazione da
parte dei nazionazisti, che notoriamente avvenivano con i "dati" per
costituire il loro -

Erano in vigore in quegli ultimi tempi della lotta clandestina l'ordine fortitudo
per tutti gli obiettivi di non smontare nelle proprie case: l'organizzazione
uno dei miei uomini non restò l'ordine e sul loro controllo ai miei
in via S. Carlo e Boconago mentre venivano da un'abitazione dopo aver
partito Radio Loure - A causa di quel precedente fatto del Gennaio em
partito il mio nome X cui lo Burgo, Kerol, Sauer e Schauer, in via Portoria
Dopo e mi creata ricorrendo ad una struttura, estrinsecando cioè quel
mio partigiano e chiedermi di aprirli la porta per lo Stato e appeso
solo per il fatto col mio fratello Adalberto -

Costituito ed educando BN di via Trento e Trento, ricercati, presso X partigiani
riservato tutti i nomi - Ho tentati a go. Mi sono interpellato - Ho moglie
e mio non, potere proprio dopo, un certo modo dell'ufficio del BN, diretto
del BN. Erede Gaim, indifferente un mio figlio, dell'ufficio del
BN di via S. Carlo e dopo un certo tempo, alcuni di via Torino
e alla estrema del corollario, facendo un documento con il quale
in giustificazione che non era stato ricorrendo al BN solo l'interpolazione
durante la interpolazione e confermando la presenza di mio fratello
Elderiano, suo rappresentante di viale Napoli, che ormai era stato
arrestato e deportato a Dachau, a ricordo con le indagini dei nazisti
dei morti portarono con altri come da viale, ~~concludendo~~
del Torino, Vienna ecc. di cui i nazisti chiedevano informazioni
notizie e mi quali io ritenevo, mantenendo, di concordare bene l'ordine
come loro e come loro portavano alle nostre funzioni, ma di non essere

In grado di offrire ne mi parato o meno attivi aderenti del mar. di liberazione

l'omote 24 ore in rapporto alle nate della BN, dopo quello primo periodo in quelle nate il col. Romano, dell'ufficio pol. di Torino, con l'imp. e con l'imp. Vissato di Collette, comandante della "Rifolto" per l'attore ucraino di "neulano" - dopo quello stato il mio fratellino impio quasi bramate e i miei corrieri divennero molto più molli.

Arrivo con la nave del 24 Aprile: alle 19,30 mi portarono, questa sera ad ammontato dell'ufficio politico della BN dove trovai nel sereno, insieme al commissario Chini, tutto lo stato maggiore della BN - la mi fu detto che avevo avuto conferenza nel liberato, e che mi avrebbe informato per avermi fornito un documento con il quale ottengo che i miei corrieri restano liberi contro la BN.

Con i miei rapporti con il mio ufficio di S. Epitaffio, ho avuto una libe dalla sede della BN e restano a loro, fatto con l'ordine, la mattina dopo, di ordine di massiccia e di liberazione di tutto.

Segui dopo che lo "neulano" era in effetti avvenuto (per un periodo) mai stato parlato l'ento prima di essere ricolto con degli elementi, tra cui un capitano, orientato precedentemente nella zona del settore; infatti oltre a me, nella stessa zona del 24 Aprile

era stato ricercato altri quattro persone discepolo, tra cui quello che era stato fatto lo prima prima il mio nome di massiccia, con quello con l'incarico di condurre il mio ufficio.

327
133
Tutto qui

piu 133